

La Cgil torna in piazza per il lavoro

Priolo. Ci saranno anche i sindaci della zona industriale, tre associazioni e Mariella Maggio segretario Cgil Sicilia

PRIOLO. Torna in piazza la Cgil, sabato prossimo a Priolo, con una manifestazione in difesa del diritto al lavoro e per la salvaguardia dell'ambiente.

«La Cgil provinciale - informa il segretario generale di Siracusa, Paolo Zappulla - nell'organizzazione dell'iniziativa è stata sostenuta da tre associazioni priolesi: Risvegli, Priolo parla e Comitato occupazione e futuro.

«Alla manifestazione di sabato - aggiunge - si arriva dopo una serie di assemblee tenute dalla segreteria provinciale della Cgil sui posti di lavoro e nei vari Comuni del comprensorio».

Sottolinea Zappulla che «il contatto con il territorio ha portato ad "accendere" un rinnovato interesse da parte non solo dei lavoratori (di tutte le categorie) ma anche dei cittadini, tant'è che già ora sono almeno dieci i pullman preordinati che arriveranno dai



PAOLO ZAPPULLA

vari Comuni».

Hanno già dato adesione all'iniziativa Rifondazione comunista, SeL (Sinistra e Libertà), Partito democratico, le associazioni ambientaliste di Augusta e Priolo, i sindaci di Melilli, Priolo e Augusta.

«Sono due gli obiettivi principali della manifestazione di sabato - affer-

ma ancora il segretario generale della Cgil siracusana. - Il primo: coniugare la salvaguardia ambientale con l'emergenza lavoro, sollecitando non solo interventi immediati ma anche altri a lungo termine). E inoltre stringere un'alleanza tra cittadini, lavoratori e istituzioni e senza la quale diventa difficile ottenere risultati: sarebbe la prima volta che si "sigla" simile intesa».

La manifestazione prevede un corteo che partirà alle 9 dal piazzale del Palaenichem per arrivare in piazza Quattro Canti, dove si chiuderà la manifestazione con alcuni interventi: Roberta Randone per Risvegli, Natale Scigliano per Priolo Parla, Gabriele Curru nella per Comitato occupazione e futuro, Paolo Zappulla, segretario provinciale della Cgil, Mariella Maggio, segretario regionale Cgil Sicilia.

S. M.

LA REGIONE CHIAMA IL SINDACO PER I LAVORI DELL'IAS

PRIOLO. Convocati all'assessorato regionale Territorio e Ambiente il sindaco Antonello Rizza e il presidente dell'Ias Salvatore Raiti. Motivo della convocazione alcuni lavori che l'Ias sta eseguendo, su autorizzazione del Comune di Priolo e che interesserebbero una zona della pre-riserva Oasi Saline di Priolo. Pertanto, secondo quanto è stato fatto rilevare dall'assessorato regionale al Territorio e Ambiente, ci voleva una ulteriore autorizzazione dell'ufficio regionale Parchi e Riserve. I lavori che sta eseguendo l'Ias si riferiscono alla realizzazione di un varco che dovrà agevolare l'ingresso dei mezzi che dovranno caricare i fanghi dei due bacini e smaltirli in apposite discariche. Da parte del sindaco di Priolo e del presidente dell'Ias è stato fatto rilevare che nella questione c'è stato un errore di mappatura. Infatti, dalla mappa del territorio di Priolo in possesso all'assessorato regionale, quella zona rientra nell'area della pre-riserva. Invece, da quella che è stata esibita dal Comune di Priolo, l'area in questione è al di fuori da ogni vincolo. Comunque, onde evitare strascichi vari, è stato deciso da parte del presidente dell'Ias, che nella zona in cui si è intervenuto, verranno ripristinati i luoghi così come erano all'origine.

P.M.

In Breve

MELILLI

Consiglio sulla Società mista

p.m.) I consiglieri comunali del Pd di Melilli Salvo Midolo e Massimo Marchese, hanno protocollato una richiesta di convocazione urgente di un Consiglio comunale, in seduta aperta, sullo stato dell'arte della messa in liquidazione della Società mista e per l'individuazione di possibili soluzioni per la raccolta dei rifiuti urbani.

SOLARINO

Consiglio comunale il 28 ottobre

p.m.) Il presidente Paolo Burgio ha convocato il Consiglio comunale il 28 ottobre alle 20. All'ordine del giorno l'accensione di un mutuo per finanziare la quota opere di urbanizzazione nella zona del Pip (Piano insediamenti produttivi). Servono 1,5 milioni di euro. All'ordine del giorno anche il bilancio di previsione; il regolamento tassa rifiuti e quello giovanile.

FLORIDIA E IL MUSEO DI NUNZIO BRUNO

Un viaggio culturale che attraversa la nostra storia

Cetty Bruno: «Produciamo cultura, forse diamo fastidio»

FLORIDIA. Il museo etnoantropologico di Nunzio Bruno «apre» alla dimensione del viaggio in Sicilia, domenica alle 18.30, con una conferenza della docente Francesca Gringeri Pantano. «Per fortuna non sono rimasta sola, ma non è stata compresa, qui, l'importanza del museo di mio padre» afferma il direttore Cetty Bruno.

Tuttavia i vecchi amici di sempre, i visitatori mitteleuropei, intellettuali del calibro di Sebastiano Burgaretta e altri artisti sono rimasti vicini. «Sono con noi anche i giovani, che chiedono d'essere ascoltati». L'evento consentirà la conversazione sul viaggio come scoperta, conoscenza, fuga, necessità, turismo, ritorno. E' anche un'occasione per accostarsi all'unico Museo dei Viaggiatori in Sic-

lia di Palazzolo Acreide. «Un confronto attraverso l'opera enciclopedica di Francesca Gringeri Pantano - aggiunge la Bruno - sul catalogo dello stesso museo. Affiora dalla tradizione scientifica, la possibilità di conoscere la storia del viaggio degli artisti e degli intellettuali in Sicilia».

A relazionare saranno il direttore dei musei civici di Vizzini, Massimo Papa, ed Egidio Ortisi. Coordinerà la figlia di Nunzio Bruno. «Non basta indagare il viaggio come conoscenza tu-



NUNZIO BRUNO

ristica - precisa - ma è un viaggio inteso come momento di confronto tra popoli diversi, come fuga da realtà invivibili come quello degli emigranti; è un cammino spirituale, un ritorno alle origini attraverso la memoria».

E ancora: «Siamo più soli - conclude - ma questo ci ha reso più consapevoli della nostra storia. Il museo Nunzio Bruno è un riferimento per il mondo intellettuale: il Palazzo non ha avuto la sensibilità verso un patrimonio che mio padre ha lasciato alla comunità. Eppure il museo non ha cambiato sede, è qui: studia il lavoro che ha compiuto l'uomo nel comprensorio ibleo, rivolto all'Europa. Non è una iniziativa localistica». Produciamo cultura. E questo può dare fastidio».

ROBERTO RUBINO

MELILLI E LA VICENDA IDRICA CON LA SAI 8

La Regione: «Consegnate gli impianti»

Il sindaco Sorbello: «C'è una denuncia»

MELILLI. Il dirigente generale dell'assessorato regionale alle Autonomie locali Luciano Giammanco ha diffidato il sindaco del Comune di Melilli ed anche gli altri sindaci dei Comuni inadempienti (Avola, Buscemi, Carlentini, Cassaro, Francofonte, Lentini, Palazzolo, Rosolini e Sortino) a consegnare, entro 5 giorni, gli impianti e le reti relativi al servizio idrico alla Sai 8. Da parte del sindaco di Melilli Pippo Sorbello è stata inviata una nota, con la quale fa osservare che non è possibile trasferire il servizio idrico alla Sai 8 per tutta una serie di procedimenti amministrativi, c'è anche un ricorso pendente al Tar, che sono in corso.

A tal proposito, il sindaco di Melilli ha inviato copia di un atto di citazione del Comune di Melilli contro il consorzio Ato di Siracusa, depositato nella cancelleria del Tribunale arteuseo lo scorso

28 settembre, relativo alla risoluzione del contratto stipulato con la Sai 8. La prima udienza di comparizione è stata fissata per il 25 febbraio 2011.

Inoltre, viene fatta rilevare la questione relativa alla fideiussione che, secondo quanto sostiene Sorbello, è basilare perché «il contratto deve intendersi risolto diritto con tutti gli effetti di legge». Il sindaco aggiunge: «Tutto questo evidentemente osta all'adempimento della richiesta avanzata dall'ufficio dall'assessorato regionale alle Autonomie locali. Va aggiunto che non vi è mai stata alcuna definizione di tutti gli aspetti legali connessi al passaggio dei dipendenti comunali all'Ato, in particolare con riferimento alla natura giuridica del contratto, al trattamento economico ed alla sede di lavoro».

PAOLO MANGIAFICO

Zona montana

Quelle opere d'arte dimenticate

Palazzolo. Il professore Giansiracusa lancia l'idea «rete». Un collegamento tra chiese e musei nel segno della cultura



LA CHIESA DELL'ANNUNZIATA CON LE SPLENDEDE COLONNE TORTILI DEL PORTALE

PALAZZOLO. «Coinvolgiamo i sacerdoti per fruire delle opere d'arte dimenticate». E in città sono tante, secondo il professore Paolo Giansiracusa, critico d'arte, che rilancia il concetto di «rete», partendo dalle cose apparentemente più semplici. Perché «rete» non si può fare se non ci si sente davvero parte di un complesso mosaico interdipendente, altrimenti, d'individualismo si muore. «Se non esiste ancora un progetto serio sul flusso dei visitatori - dice Giansiracusa - per il passaggio delle opere da una istituzione all'altra da parte di studenti, amatori e viaggiatori, è inutile continuare a parlare di rete. Il rischio, in questo momento, è che i musei rimangano soltanto dei contenitori vuoti: si devono creare attività in comune».

Che ancora non sono state progettate. E non solo. Lo si faccia con logica. Se

un turista ha già visto una «cosa» d'arte a Siracusa, non può rivisitare lo stesso tema a Palazzolo e viceversa: «L'idea - puntualizza - potrebbe essere quella di suddividere in «quadri-mosaico» le tessere che compongono la realtà archeologica siracusana, da un lato, e palazzolese, dall'altro. Coinvolgendo anche Floridia, dove, ad esempio, bisogna recuperare la memoria del culto di Artemide».

Questa l'idea di fondo, che ha ulteriori fondamenta. «L'argomento dei flussi crea continuità - prosegue - non coinvolge solo i musei, ma quanto ad essi vi ruota intorno. Il turista che ha



GIAN SIRACUSA

già visitato la casa intitolata ad Antonino Uccello, ritorna a Palazzolo solo se si valorizza un importante dipinto - e ce ne sono molti - nelle chiese vicine. Concordare coi religiosi gli orari di apertura è una soluzione. Si tratta di una limitatezza estrema nell'impegno. Occorre una conferenza dei servizi con i sacerdoti del posto. E concordare con essi quali orari sono disponibili, senza intralciare le funzioni sacre, per mirare il dipinto di Vito d'Anna, o Antonello Da Messina, o la statua di San Michele. Tutto il resto rimane solo ipotesi e resterà tale se non si fanno agire tutti gli attori del territorio, integrando alle visite anche apposite conferenze su arte e spiando le opere esposte. Isolarsi, invece, soprattutto in un momento così difficile, significa rimanere al palo e non fare progredire il comprensorio».

R. R.

In Breve

SORTINO

Una tettoia per l'Ambulanza del 118

p.m.) Sono iniziati i lavori per la realizzazione di una tettoia dove parcheggiare l'ambulanza del 118 di stanza al centro sanitario di contrada Lago. L'iniziativa per installare questa tettoia è stata presa, prima che decadessero dal loro incarico per avere sfiduciato il sindaco, dai consiglieri comunali Vincenzo Parlato, Cesare Salonia, Nello Pali, Aldo Miceli e Luciano Gigliuto. I lavori saranno a totale carico dell'Asp (Azienda sanitaria provinciale) di Siracusa.

SORTINO

Completati i lavori della rete idrica

p.m.) Sono stati completati i lavori di rifacimento della rete idrica comunale. Oltre mille metri di tubazione in polietilene ad alta densità (plastica spessa) hanno sostituito i vecchi tubi fatiscenti. Inoltre, sono stati effettuati dei nuovi allacci alle utenze. I lavori sono durati 8 mesi di lavoro e la spesa è stata di oltre 417 mila euro. La nuova rete idrica è stata munita di telecontrollo, un sistema che permetterà di individuare rapidamente le perdite.

PALAZZOLO

Torna il mercato del contadino

p.m.) Riprenderà l'1 novembre il mercato contadino. Dopo la pausa estiva, si riprenderà nel rispetto del nuovo regolamento approvato dal Consiglio della «Valle degli Iblei». Gli agricoltori che vorranno vendere i loro prodotti si dovranno impegnare a condividere gli obiettivi di tutela della qualità alimentare, il miglioramento del rapporto tra produzione e consumo, la giusta remunerazione per il tornaconto. Inoltre dovranno contribuire allo sviluppo della filiera corta, dichiarandosi disponibili a praticare il miglior prezzo e la migliore qualità a vantaggio del piccolo commercio locale e delle mense pubbliche..

SORTINO E I DISAGI DI VIA PRIMO MAGGIO

Dove sono finiti quei 30 mt di guard-rail? Se lo chiedono numerosi automobilisti

SORTINO. «Per non avere installato un guard-rail di circa 30 metri si tiene chiusa la via Primo Maggio, che è di fondamentale importanza per il traffico viario del centro ibleo». A ribadirlo, oltre i residenti della zona, sono i tanti cittadini che, giornalmente, devono sopportare dei disagi. Da oltre un anno e mezzo, da quando la via Primo Maggio venne chiusa per una frana, i pullman e i mezzi pesanti devono effettuare un percorso alternativo che li costringe a transitare da un tratto della strada provinciale Sortino-Ficazzi che la Provincia ha chiuso al traffico veicolare e che soltanto un'ordinanza dell'ex sindaco Paolo De



Luca ne ha consentito il transito.

L'ex consigliere comunale del Pdl Sebastiano Bongiovanni, con una propria nota, ha chiesto agli organi interessati e al commissario regionale Margherita Rizza, se l'ordinanza dell'ex sindaco che aveva una precisa scadenza, sia ancora valida e se i pullman percorrono arbitrariamente questo tratto di strada della Sortino-Ficazzi. Tutto si risolverebbe se, una volta consolidato il costone franato e ripristinato il manto stradale, venisse installato questo guard-rail, che, tra l'altro, era previsto nel progetto.

P. M.

SORTINO

Iniziative per salvare le palme dall'«attacco» del punteruolo rosso



SORTINO. Per cercare di evitare che le dieci palme di piazza Verga vengano tutte distrutte dal punteruolo rosso, ci sono stati gli interventi dell'associazione culturale «Pù Sicilia» e del Pdl di Sortino. Da parte del Pdl è stato chiesto un intervento dell'Unione dei Comuni «Valle degli Iblei», della Provincia e del commissario regionale Margherita Rizza per mettere a disposizione delle risorse necessarie per frenare l'azione del punteruolo rosso che sta praticamente distruggendo tutte le splendide palme della città.

Il dilagarsi del fenomeno colpisce pure altri centri della provincia. A Sortino, però, il fenomeno è stato segnalato un anno e mezzo fa e nonostante il grido di allarme di molte associazioni locali ancora oggi non si è fatto nulla per la soluzione del problema.

P. M.